

## MARIANNA GENNASI

Nonostante fosse stato istituito per accogliere donne dalla condotta deviante, ben presto il Reclusorio cominciò a ospitare anche donne incinte, tradendo il progetto originario. È questo il caso che vede coinvolta la reclusa Marianna Gennasi, di anni 19, abitante in via della Braina, che, chiamata a rispondere dei motivi alla base del suo internamento nella Casa di correzione, ricostruisce in questi termini l'accaduto:

“Credo che sarà stato perché non vada a male il ragazzo che tengo nel ventre, non sapendo più l'ora del parto e sapendo la Polizia che non ho mezzi da poter soddisfare la Casa degli Esposti, si sarà voluto assicurare della mia persona, per non perdere il ragazzo che starà per nascere, questi è quanto posso credere che mi abbiano fatto mettere in questa Casa”.

La durezza dell'interrogatorio fu tale da indurla a confessare “l'autore della gravidanza” e a svelare di esperienze precedenti a quella che ha portato alla sua gravidanza:

“ditemi fu egli il primo a conoscervi carnalmente?”

“Trovandomi a Reggio con mio padre e vendendo per le strade delle storie trovai un giovine che mi prego gli portassi a casa delle storie ed indicandomi il luogo di sua abitazione mi portai dal medesimo e dopo di avere acquistato varie delle ridette storie mi prese e mi cacciò su di un letto e per forza mi prese l'onore e ciò successe tre anni fa circa”.

La donna riferisce di essere stata vittima di stupro da parte di un cliente, ma chi la interroga non indaga ulteriormente, riportando l'attenzione “sull'autore della gravidanza”.

“Il suddetto canaletti Michele era sciente che eravate gravida?”.

Subito dopo il parto le donne gravide, recluse nel Discolato, venivano poi trasferite nell'Ospedale degli Esposti, nota istituzione bolognese preposta all'accoglienza dei bambini abbandonati, i cosiddetti *esposti* o *bastardini*, mostrando evidenti collegamenti tra le due strutture:

Nella scorsa notte [...] la reclusa Genassi Marianna diede alla luce un bambina la quale [...] è stata portata alla Pia Casa degl'Esposti. Per il giorno 17 la Mamana ha fatto credere che si potrà eseguire il trasporto della med.ma Genassi alla Casa indicata [...] per essere destinata al baliaggio<sup>1</sup>.

Non solo il neonato, ma anche la madre che non fosse stata in grado di pagare la dovuta «elemosina», o meglio una tassazione necessaria a garantire il mantenimento dell'infante e la retribuzione delle balie, veniva trasferita all'Ospedale degli Esposti. Grazie alla documentazione archivistica ci è dato sapere che Marianna Gennasi prestò servizio come balia per due mesi, poi la sua bambina venne affidata alle cure di una balia esterna, Margherita Lenzarini residente a Vado, ma dopo ulteriori due mesi morì.

---

<sup>1</sup>IASPB, *Casa di correzione*, fascicolo della reclusa Marianna Gennasi.